

# SCUOLE E CELIACHIA, LUCI ED OMBRE A LIVELLO MONDIALE

**Un sondaggio AOECS sui servizi ristorativi nelle scuole primarie e dell'infanzia di molte Nazioni rivela che sono ancora troppe le situazioni in cui i bambini non hanno diritto al pasto senza glutine. L'Italia? Un'isola felice**

NELLA FOTO: Bambini che mangiano in una scuola pubblica di Milano



Di *Susanna Neuhold*

La Legge italiana 123 del 2005 si conferma un faro in tema di diritti delle persone con celiachia nel mondo. Un sondaggio recentemente diffuso da AOECS, la Federazione Internazionale delle Associazioni Celiachia (aoecs.org), evidenzia come siano ancora troppo pochi i Paesi dove è sancito e applicato il diritto ad avere un pasto senza glutine nelle mense pubbliche. Un dato positivo per l'Italia che deve però farci capire come sia importante non abbassare mai la guardia. Una società inclusiva per le persone più fragili è sicuramente un traguardo importante, ma va anche mantenuto, estendendo i diritti a più persone possibili e agli altri Paesi. Solo in questo modo, quando la rimozione degli ostacoli alla vita quotidiana delle persone con celiachia sarà ampiamente diffusa, potremo dire di avere vinto!

*Riportiamo di seguito la nostra traduzione della introduzione alla presentazione dei dati del sondaggio.*

Nel biennio 2019-2020 AOECS ha condotto un sondaggio tra i propri membri per indagare la disponibilità di pasti senza glutine per i bambini celiaci in Europa e non solo (fanno parte di AOECS, come "affiliate members", anche alcuni Paesi extra europei come Giordania, Israele, Turchia e USA). L'argomento faceva anche parte dell'incontro annuale delle società celiache nordiche-baltiche, svoltosi a Maggio 2019, come importante materia di discus-

sione, al fine di supportarsi reciprocamente con possibili buone pratiche.

Dei 26 Paesi che hanno partecipato al sondaggio AOECS, 12 hanno risposto che il diritto al pasto senza glutine è previsto dalla legge e vige l'obbligo nazionale di fornire ai bambini pasti senza glutine in scuole primarie e dell'infanzia. Due partecipanti hanno riferito che è comunque un diritto in qualche modo obbligatorio o soddisfatto a determinate condizioni. Infine, 12 membri hanno dichiarato che non esistono requisiti legali per la fornitura di pasti senza glutine ai bambini nelle scuole dell'infanzia e primarie.

**Esempi positivi, dove tutte le risposte al questionario hanno indicato supporto ai bambini celiaci e ai loro genitori, vengono da Bielorussia, Finlandia, Italia, Lettonia, Spagna, Svezia e USA.**

In questi Paesi, la maggior parte della fornitura di alimenti senza glutine per i celiaci è completamente sostenuta dal governo e le istituzioni scolastiche ricevono supporto economico per il costo aggiuntivo della dieta senza glutine, pertanto i genitori dei bambini celiaci pagano la stessa quota di quelli non celiaci. Tale approccio è altamente raccomandato in Europa poiché fa sentire i bambini sicuri e supportati, e i genitori non sono tenuti a pagare un sovrapprezzo e non sono discriminati a causa delle necessità alimentari dei figli. Sta alle autorità locali fornire i mezzi finanziari alle istituzioni scolastiche e i genitori dei bambini non dovrebbero pagare di più per la patologia dei propri figli.



**NELLA FOTO:** Altri bambini del nido che mangiano in una scuola pubblica a Milano.

Sotto, una bambina e la sua compagna sbirciano dentro il contenitore del pranzo portato da casa. In molti Paesi, infatti, sono i genitori che cucinano per i loro bambini un pasto sicuro senza glutine. Le scuole non li forniscono

## LA LEGISLAZIONE ITALIANA PER IL PASTO SENZA GLUTINE NELLE MENSE PUBBLICHE È DI ESEMPIO PER L'EUROPA

Molti Paesi nei quali sono in vigore disposizioni legislative rispetto al diritto al pasto senza glutine possono essere presi ad esempio per il futuro di quei Paesi dove questo diritto ancora non è garantito o dove restano comunque margini di miglioramento, ad esempio:

- La **Bulgaria** ha normative per scuola primaria e dell'infanzia ma non tutti gli asili sono ancora in condizione di cucinare e consegnare cibo senza glutine, pertanto a



NELLA FOTO: Bambini alle elementari in una scuola del Regno Unito durante il momento del pasto

## MOLTI PAESI NON HANNO LEGGI A TUTELA DEI BAMBINI CELIACI. AL LORO PASTO PENSANO LE FAMIGLIE

volte le famiglie devono provvedere personalmente, ma con una detrazione dei costi. A scuola i bambini non si fermano a mangiare oppure i genitori forniscono cibo da asporto.

- In **Catalogna** (Spagna) è obbligatorio soltanto se la scuola ha le condizioni tecniche necessarie, altrimenti deve consentire agli studenti di portare il pranzo al sacco. A volte i costi extra vengono rimborsati, ma questo non accade sempre.

- In **Estonia** spesso spetta ai genitori assicurarsi che l'istituto scolastico capisca cosa deve fare, e sebbene la legge preveda che i bambini ricevano pasti senza glutine, spesso questo comporta costi aggiuntivi per le famiglie dal momento che le istituzioni scolastiche non sono supportate dalle autorità locali.

- L'**Ungheria** ha normative nazionali in vigore per condizioni mediche certificate e pazienti con necessità di dieta speciale, ma

il sistema risulta complicato a causa dello stato socio-economico delle famiglie.

- In **Lituania** i bambini hanno disponibilità di pasti senza glutine soltanto nelle scuole completamente supportate dal governo. Nelle scuole dell'infanzia i genitori devono fornire cibo da asporto.

- La **Norvegia** ha una legge sull'istruzione e una legge sulla discriminazione e l'accessibilità per le scuole e gli asili che garantisce agli studenti con esigenze sanitarie speciali i medesimi diritti degli altri bambini. Tuttavia vi è ancora differenza poiché i genitori devono pagare un sovrapprezzo e i bambini non possono mangiare a scuola o all'asilo a meno che non provvedano i genitori con cibo da asporto.

- In **Portogallo** dipende dall'istituzione scolastica, in alcune viene fornito il cibo senza glutine ma in altre i genitori devono fornire specifici alimenti senza glutine come pane, pasta, biscotti ecc.

È stato interessante rilevare che in Austria, Belgio, Cipro, Francia, Germania, Giordania, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Regno Unito e Svizzera non esistono normative per fornire pasti senza glutine ai bambini celiaci nelle istituzioni scolastiche e in molti di questi Paesi sono i genitori a dover fornire cibo da asporto ai propri figli.

- In **Austria**, le scuole e gli asili si basano sul Regolamento Europeo 1169/2011 e devono essere fornite informazioni sul glutine. La disponibilità del senza glutine dipende da caso a caso.

- La **Francia** non ha obblighi legali ma ha un programma di accoglienza personalizzato (*Projet d'Accueil Individualisé* - PAI) in atto per le disposizioni per la scolarizzazione compresa la regolamentazione del pranzo. Questo è ancora diverso in ogni PAI per scuola. I bambini hanno cibo senza glutine gratuitamente negli asili ma non nelle scuole.

- In **Germania** è obbligatorio fornire il pranzo nelle strutture a tempo pieno, ma non vi sono obblighi per il pasto senza glutine. L'etichettatura è regolamentata per gli allergeni. Ci sono alcune strutture

---

dove i bambini ricevono cibo senza glutine senza costi aggiuntivi mentre altri possono addebitare un extra o non essere in grado di fornire nulla di adatto, lasciando la responsabilità ai genitori.

- In **Irlanda** non ci sono normative in materia, e la possibilità di ricevere cibo senza glutine dipende ancora dalle scuole e dagli asili.
- Nel **Regno Unito** c'è il *Children's and Families Act* del 2014 che stabilisce i requisiti per le condizioni mediche, ma ai bambini non spettano alimenti senza glutine. In molti casi i genitori forniscono cibo da asporto oppure i bambini non mangiano a scuola/all'asilo.

In sintesi, la situazione ideale per i bambini celiaci europei sarebbe un trattamento ugualitario e che ogni governo trovasse il modo di supportare le autorità locali nella fornitura ai bambini celiaci del cibo senza glutine necessario, senza costi aggiuntivi per le famiglie. Le Associazioni che hanno partecipato al sondaggio hanno anche sottolineato la necessità di rafforzare la legislazione dell'UE in modo che sia la stessa ovunque. ♦

## **Legge 123/2005**

### **Cosa prevede la normativa in Italia**

La legge 123/2005 (articolo 4, comma 3: [celiachia.it](http://celiachia.it) > Diritti e norme > La normativa di riferimento) prevede che "Nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche devono essere somministrati, previa richiesta degli interessati, anche pasti senza glutine". I celiaci che usufruiscono del pasto presso una mensa di una struttura pubblica (luoghi di lavoro appartenenti alla Pubblica Amministrazione, mensa per il personale negli ospedali e caserme, per esempio) o equiparabile (scuole private legalmente riconosciute, per esempio) hanno diritto, dietro richiesta, al pasto senza glutine. Con tale finalità, sono stati stanziati appositi fondi nazionali, che vengono distribuiti alle Regioni in base al numero di mense pubbliche presenti sul territorio. Questi fondi possono essere utilizzati sia per l'acquisto degli ingredienti senza glutine (pane, pasta, farine speciali) sia per attività di formazione rivolte agli operatori, sia per interventi sulle attrezzature delle cucine, con la finalità di garantire i pasti gluten-free. Sostanzialmente si sancisce il diritto del celiaco ad avere un pasto sicuro senza glutine nelle mense scolastiche e ospedaliere.

Dalle indagini AIC, la norma è ben applicata sul territorio nazionale, ma vi invitiamo a informare sempre l'AIC Locale di competenza territoriale di eventuali anomalie o criticità nei servizi di mensa pubblica, in quanto le nostre AIC Locali possono comunque svolgere un'attività di sensibilizzazione sia degli istituti scolastici sia delle aziende che si occupano di ristorazione collettiva, inviando segnalazioni, richiedendo incontri, offrendo la propria collaborazione e consulenza specifica in merito alla dieta senza glutine.